

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

N. 3074

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori SOLIANI, ZANDA, VICINI, DONATI, MANZIONE, PETRINI, GUERZONI, MASCIONI, BUDIN, MANZELLA, TONINI, CREMA, CALVI, DI GIROLAMO, ROTONDO, STANISCI, BATTAGLIA Giovanni, MURINEDDU, VERALDI, BAIO DOSSI, CASTELLANI, CHIUSOLI, BASILE, LABELLARTE, VIVIANI, FALOMI, BISCARDINI, MANCINO, DI SIENA, VALLONE, BATTISTI, BEDIN, DE ZULUETA, MUZIO, MARINO, COVIELLO, D’AMICO, LONGHI, LAURIA, DINI, PASQUINI, PETERLINI, CAMBURSANO, SCALERA, TOGNI, DATO, LIGUORI, MICHELINI, BONFIETTI, ZAVOLI, MARITATI, BARATELLA, TREU, D’ANDREA, MACONI, PILONI, RIGONI e GIOVANELLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 LUGLIO 2004

Istituzione della Conferenza per Parma città europea
della sicurezza alimentare

ONOREVOLI SENATORI. - L'istituzione dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, di seguito denominata «Agenzia» con sede istituzionale in Parma rappresenta per il nostro paese e, in particolare, per il territorio della provincia di Parma una grande e strategica opportunità economica e di promozione di immagine, tale da segnare il futuro.

Il disegno di legge si propone di creare, mediante l'istituzione della «Conferenza per Parma città europea della sicurezza alimentare», di seguito denominata «Conferenza», uno strumento operativo per lo studio, la pianificazione, la progettazione generale e particolare, il coordinamento e la realizzazione di tutti gli interventi di adeguamento infrastrutturale, di manutenzione urbana, di miglioramento e ampliamento dei servizi pubblici, di apertura alla cultura e all'ospitalità, nonché di promozione culturale e scientifica riguardante, in particolare, il complesso delle attività di ricerca e formazione connesse al sistema agroalimentare, finalizzati ad assicurare la piena funzionalità dell'Agenzia e il suo efficace raccordo con il contesto territoriale nel quale si inserisce.

Riteniamo infatti che l'importanza della presenza dell'Agenzia consista non solo nell'aver in Italia, a Parma, la sede di una istituzione di prestigio, ma anche nel collegamento con tutti i settori strettamente connessi alla funzionalità dell'Agenzia, ossia con l'università, con la formazione e la ricerca, e con le strutture economiche e di accoglienza, per le quali la presenza dell'Agenzia servirà da stimolo e aiuterà a ricreare un indotto culturale e di ricerca di enorme interesse.

Siamo infatti consapevoli che, oltre alle infrastrutture, la vera rete per collegare l'Italia all'Europa attraverso l'Agenzia a Parma è quella della ricerca e della formazione, che

accolgano al meglio la stessa Agenzia creando attorno un ambiente favorevole in cui possa esprimere il massimo delle potenzialità: è un dato di fatto, del resto, che la presenza dell'Agenzia a Parma non significa solo la presenza, sul territorio, dei 400-500 funzionari e dirigenti che andranno a lavorare e a vivere in quella città, ma significa anche la presenza delle migliaia di operatori e di tecnici che giungeranno da ogni parte dell'Europa e del mondo in rappresentanza delle aziende, dei privati, degli istituti e delle università, interessati ad interagire con l'Agenzia medesima, e delle istanze che porteranno per lo sviluppo di tutta l'area della ricerca scientifica e dei temi giuridici collegati al lavoro che quest'Autorità deve svolgere.

Un'attenzione particolare deve essere rivolta alla Scuola europea, la seconda in Italia dopo quella di Ispra, e ai suoi collegamenti operativi e culturali con il contesto territoriale al fine di favorire la crescita di Parma nello spazio europeo della conoscenza secondo le linee del documento conclusivo approvato a margine del Consiglio europeo di Lisbona del 20-23 marzo 2000.

Sotto il profilo organizzativo e istituzionale, la peculiarità di tale strumento risiede nel fatto di dare rappresentatività a tutti i livelli di governo, sia locale sia regionale, considerato che l'ambito territoriale di riferimento dell'Agenzia, e che dunque necessiterà di interventi di ammodernamento, è più vasto rispetto a quello prettamente comunale. La Conferenza è stata pensata, infatti, al fine di garantire una migliore e più celere realizzazione delle opere proprio mediante il concorso propositivo dell'insieme degli attori pubblici interessati ai progetti. Essa vuole essere uno strumento di coordinamento delle iniziative e di condivisione, tra i differenti li-

velli di governo, degli sforzi volti ad assicurare la piena funzionalità degli interventi e dei servizi connessi al radicamento, nel territorio, del nuovo organismo comunitario.

La Conferenza è composta da membri di governo della regione Emilia-Romagna, della provincia di Parma e del comune di Parma, ossia degli enti esponenziali delle comunità locali direttamente coinvolte dall'insediamento del nuovo organismo comunitario. Fanno, inoltre, parte della Conferenza un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, uno del Ministero delle attività produttive, uno del Ministero delle politiche agricole e forestali, uno del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e uno del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al fine di consentire il necessario raccordo tra lo Stato e gli enti locali nella programmazione e nella gestione degli interventi, nonché un rappresentante dell'Agenzia (al fine di dare alla stessa la possibilità di rappresentare agli esponenti di governo locale, regionale e statale le esigenze che potrebbero sorgere nel tempo), il rettore dell'università degli studi di Parma, per garantire il raccordo con il mondo della ricerca scientifica, il presidente del Collegio europeo di Parma, espressione del collegamento con le Istituzioni europee nel campo della formazione postuniversitaria, il presidente della Camera di commercio, industria, artigianato di Parma. Infine si è ritenuto di prevedere che la Conferenza si avvalga del contributo e della partecipazione degli enti e delle associazioni operanti sul territorio sui diversi temi della formazione, della ricerca scientifica, della cultura, del turismo, del lavoro e del territorio, onde consentire alla stessa di rivolgersi, per ogni intervento specifico, della competenza degli enti esponenziali degli interessi di volta in volta coinvolti. Si prevede inoltre che la Conferenza possa consultare le

Amministrazioni delle province e dei comuni confinanti con la provincia di Parma.

Per quanto riguarda le funzioni attribuite alla Conferenza, fra di esse rientrano: l'individuazione del piano degli interventi di adeguamento infrastrutturale e logistico e di riqualificazione urbanistica e territoriale; l'individuazione delle modalità di esecuzione degli interventi, la tempistica e la quota di risorse finanziarie stimate per la realizzazione dei singoli interventi; la vigilanza sulle fasi di realizzazione degli interventi; la promozione dei convegni e di altre iniziative culturali sui temi della sicurezza alimentare e su tutto ciò che è connesso all'attività dell'Agenzia. Attraverso la Conferenza verrà altresì individuato l'ammontare delle risorse da destinare ai singoli interventi, pur salvaguardando la prioritaria competenza delle amministrazioni locali in merito alla loro gestione.

Inoltre, il disegno di legge indica alcuni interventi nell'ambito della Scuola europea, della cultura e della ricerca, e un elenco degli interventi considerati prioritari nel settore delle infrastrutture e della riqualificazione urbana e che riguardano un'ampia porzione del territorio della regione Emilia-Romagna. Si tratta di un insieme di opere considerate fondamentali per garantire la viabilità e la messa in sicurezza di molte strade comunali, provinciali e statali, che vedranno certamente un incremento di traffico legato all'aumento della popolazione che si insedierà presso la città di Parma.

Per l'istituzione della Conferenza è previsto un contributo statale straordinario, mentre per il suo funzionamento ordinario la Conferenza verrà finanziata attraverso i contributi degli enti che la compongono e dei finanziamenti attribuiti a ciascuna amministrazione in base al decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2004, n. 164. Essa godrà di autonomia gestionale e contabile.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità)

1. La presente legge promuove lo studio, la pianificazione, la progettazione generale, il coordinamento e la realizzazione di tutte le attività di natura pubblica e privata finalizzate ad assicurare la piena funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, di seguito denominata «Agenzia», e il suo efficace insediamento nel raccordo istituzionale, culturale e infrastrutturale regionale e nazionale.

2. Le attività di cui al comma 1 sono assicurate mediante la costituzione di una «Conferenza per Parma Città europea della sicurezza alimentare», finalizzata alla realizzazione di un centro decisionale di coordinamento, promozione e valorizzazione della sede istituzionale dell'Agenzia.

Art. 2.

(Conferenza per Parma Città europea della sicurezza alimentare)

1. Entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge è istituita la «Conferenza per Parma Città europea della sicurezza alimentare», di seguito denominata «Conferenza», con sede in Parma.

2. Sono membri di diritto della Conferenza:

- a) il presidente della regione Emilia-Romagna;
- b) il presidente della provincia di Parma;
- c) il sindaco del comune di Parma;

d) un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri;

e) un rappresentante del Ministero delle attività produttive;

f) un rappresentante del Ministero delle politiche agricole e forestali;

g) un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

h) un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

i) il rettore dell'università degli studi di Parma;

l) il presidente dell'Agenzia;

m) il presidente del Collegio europeo di Parma;

n) il presidente della camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato della provincia di Parma.

3. La Conferenza si avvale di volta in volta del contributo e della partecipazione degli enti pubblici e privati e delle associazioni operanti sul territorio sui diversi temi della formazione, della ricerca scientifica, della cultura, del turismo, dell'economia, del lavoro e del territorio. La Conferenza può consultare altresì le amministrazioni delle province e dei comuni confinanti con la provincia di Parma.

4. La Conferenza ha la durata di dieci anni a decorrere dalla costituzione ed è presieduta dal presidente della provincia di Parma.

5. Il funzionamento della Conferenza, che si avvale del supporto di un ufficio di segreteria, è disciplinato da un regolamento di organizzazione approvato entro un mese dalla costituzione.

6. La Conferenza è dotata di autonomia gestionale e contabile e la sua attività è finanziata tramite contributi degli enti che la compongono, nonché da altri finanziamenti pubblici e privati, in particolare dai finanziamenti attribuiti a ciascuna amministrazione secondo quanto disposto dal decreto-legge 3 maggio 2004 n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2004, n. 164.

Art. 3.

(Funzioni)

1. La Conferenza ha il compito di:

a) individuare gli interventi necessari per:

1) potenziare la Scuola europea di Parma, il suo inserimento nel contesto formativo della città e l'avvio di esperienze pilota di raccordo tra le scuole di Parma e la Scuola europea;

2) assicurare un migliore coordinamento e potenziamento dei servizi pubblici;

3) favorire, in raccordo con il Collegio europeo di Parma, l'attività di formazione, in particolare postuniversitaria, anche al fine di consentire una crescita occupazionale qualificata;

4) favorire la realizzazione di progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in materia di alimentazione;

5) agevolare il potenziamento, il miglioramento qualitativo e la diffusione delle informazioni relative alle strutture d'accoglienza e di ospitalità;

b) individuare, per ciascuna attività, gli obiettivi specifici, la pianificazione dei tempi di progettazione e realizzazione e le risorse finanziarie necessarie;

c) monitorare le fasi di progettazione e di realizzazione di ciascuna attività e intervento, predisponendo entro il 31 dicembre di ogni anno un rapporto annuale indirizzato al consiglio comunale di Parma, al consiglio provinciale, al consiglio regionale della regione Emilia-Romagna e alla Presidenza del Consiglio dei ministri contenente l'illustrazione dello stato di avanzamento degli interventi, evidenziando eventuali elementi di criticità nella loro realizzazione e proponendo soluzioni agli stessi; il rapporto deve contenere anche un dettagliato rendiconto economico dei finanziamenti ricevuti e della loro utilizzazione;

d) promuovere, su indicazione dell'Agenzia, la comunicazione all'opinione pubblica sulle tematiche di competenza dell'Agenzia stessa, anche curando, in particolare, la promozione e l'organizzazione di convegni e lo svolgimento di attività di ricerca e formazione connesse al sistema agroalimentare;

e) esercitare funzioni di promozione sul piano comunitario delle iniziative nel campo della cultura, sulla base delle proposte presentate dalle istituzioni, dalle associazioni, dalle fondazioni e dagli enti operanti nel settore, anche attraverso relazioni e scambi con soggetti e iniziative degli altri paesi europei;

f) promuovere l'indizione di conferenze di servizi per garantire il raccordo amministrativo di tutti gli enti pubblici e privati operanti sul territorio per la realizzazione di tutti gli interventi di sua competenza;

g) stipulare convenzioni, accordi e contratti con soggetti pubblici e privati interessati agli interventi di sua competenza finalizzati ad assicurare la piena funzionalità dell'Agenzia e il suo efficace raccordo con il contesto territoriale nel quale si inserisce;

h) individuare, entro il termine di sei mesi dalla sua costituzione, il piano generale degli interventi necessari alla riqualificazione infrastrutturale, urbana e ambientale della città di Parma e dei territori interessati dall'insediamento dell'Agenzia, con particolare riferimento alle priorità indicate nell'articolo 4;

i) individuare, entro il termine di sei mesi dalla sua costituzione, il piano degli interventi di adeguamento infrastrutturale, logistico e di accoglienza nei territori interessati dall'insediamento dell'Agenzia, con particolare riferimento alle priorità indicate nell'articolo 4 e, in generale, alle necessità relative alla viabilità di accesso e alle reti infrastrutturali che collegano la città di Parma al territorio.

2. Per il finanziamento degli interventi di cui al comma 1, lettere da a) a g), come in-

dividuati dalla Conferenza, è autorizzato a favore della provincia di Parma un trasferimento pari a 20 milioni di euro in ragione di anno per gli anni 2005, 2006 e 2007. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Per il finanziamento degli interventi di cui al comma 1, lettere *h)* e *i)*, come individuati dalla Conferenza, è autorizzato a favore della provincia di Parma, un limite di impegno quindicennale pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13 della legge 1° agosto 2002, n. 166, così come rifinanziata dall'articolo 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

(Interventi prioritari)

1. Nell'ambito dei piani degli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *h)* e *i)*, la Conferenza individua come prioritarie le seguenti opere:

a) interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *h)*:

1) interventi strutturali di riqualificazione e messa a norma del patrimonio immobiliare dell'attuale sede della Scuola europea di Parma;

2) riqualificazione del Palazzo dei congressi di Salsomaggiore Terme e delle strutture ricettive ad esso collegate;

3) realizzazione del *Convention bureau* di Parma;

4) realizzazione di un *Info Point* territoriale;

b) interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera i), vale a dire tutti gli interventi sulle infrastrutture aeroportuali, viarie e ferroviarie, di cui all'elenco concordato nella sede istituzionale individuata dall'intesa siglata in data 20 dicembre 2003 tra la regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei ministri, per la definizione del quadro generale delle infrastrutture dell'Emilia-Romagna collegato all'insediamento dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare.

2. Nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), la Conferenza promuove, in via prioritaria, le attività della Fondazione Teatro Regio di Parma e della Fondazione Arturo Toscanini, dell'Associazione dei comuni italiani sulla Via Francigena e dell'Associazione delle Terre Verdiane, le celebrazioni per il IX Centenario della Cattedrale di Parma, e dei progetti a dimensione europea collegati, nonché gli investimenti necessari al conseguimento dell'EMAS (Sistema comunitario di ecogestione e *audit*) nel territorio del distretto agroalimentare sud-est della provincia di Parma.

Art. 5.

(Contributo statale straordinario per la istituzione della Conferenza)

1. Al fine di avviare la costituzione della Conferenza è autorizzata l'erogazione di un contributo triennale straordinario di importo pari a 20 milioni di euro per l'anno 2004, 10 milioni di euro per l'anno 2005 e 5 milioni di euro per l'anno 2006.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 20 milioni di

euro per l'anno 2004, 10 milioni di euro per l'anno 2005 e 5 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

